Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Nucleo regionale di Valutazione dell'Impatto Ambientale

(Art.47 bis l.r.10/2010, D.G.R. 283 del 16/3/2015, D.G.R. 1175 del 9/12/2015, D.G.R. 410 del 10/5/2016)

Seduta del 24/01/2019

per l'espressione del parere della Giunta Regionale
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.152/2006

Progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, comune di Piombino (LI), suddiviso nelle seguenti sezioni:
1) Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017;
2) Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini - riprofilatura con la discarica RiMateria;
3) Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53.

Proponente: RiMateria SpA

Il giorno 24/01/2019, alle ore 10:30, negli uffici della Giunta Regionale in Piazza dell'Unità Italiana n. 1, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale (di seguito Nucleo VIA) per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale relativo al Progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, comune di Piombino (LI), suddiviso nelle seguenti sezioni:

1) Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017;
2) Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini - riprofilatura con la discarica RiMateria;
3) Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53;

parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali di cui all'art. 26 del D.Lgs.152/2006, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) di competenza regionale.

L'odierna seduta del Nucleo VIA è stata convocata con nota AOOGRT/572391/P.140.020 del 18/12/2018 del Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale (di seguito Settore VIA), secondo quanto disposto nella D.G.R. 410/2016, allegato C.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo VIA Arch. Carla Chiodini, quali componenti del Nucleo stesso i rappresentanti degli Uffici di seguito elencati, per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Ufficio	Nome e Cognome	note
Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti	Andrea Rafanelli	
Settore Tutela della natura e del mare	Assente	
Settore Sismica	Assente	
Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti	Assente	
Settore Genio Civile Valdarno inferiore e Costa	Assente	
Settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua	Assente	
Settore Programmazione viabilità	Assente	
Settore Pianificazione del territorio	Assente	
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	Assente	
IRPET	Assente	
ARPAT *(Settore "VIA/VAS" e Dip. Piombino Elba)*	Giancarlo Sbrilli, Ilaria Rossi, Alessandro Bagnoli	In video conferenza
Azienda Usl Toscana Nord Ovest *(Dip. Prevenzione di Piombino)*	Alessandro Barbieri	In video conferenza

Sono presenti altresì, in qualità di invitati, i rappresentanti dei seguenti Enti ed Uffici:

- Comune di Piombino (LI) nella persona di Stefano Vivarelli, in video conferenza;
- Arpat Settore Modellistica Previsionale nella persona di Franco Giovannini.

E' inoltre presente, in rappresentanza del proponente, Luca Chiti, accompagnato dai soggetti indicati nel foglio firme.

E' infine presente il funzionario regionale Alessio Nenti.

Alle ore 10:50, il Presidente del Nucleo VIA, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e riassume le fasi del procedimento:
– l'istanza è stata depositata dal proponente presso la Regione Toscana in data 30/05/2018 acquisita con AOOGRT. prot. 2018/288371-A del 30/05/2018;

– il procedimento è stato avviato il 30/05/2018 ai sensi della normativa vigente;

– in data 31/05/2018 con nota AOOGRT.prot.290667 sono stati richiesti i pareri e contributi tecnici ai soggetti coinvolti e sono pervenuti i seguenti contributi di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT-Dip.Piombino Elba – Settore Supporto Tecnico, Azienda USL Toscana nord-ovest-Dip. di Prevenzione, Comune di Piombino, IRPET, Provincia di Livorno, Soprintendenza. E i Settore regionali di: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Programmazione Viabilità, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti, Settore Tutela della natura e del mare;

– alla scadenza del periodo di evidenza pubblica è pervenuta una osservazione divisa in 24 punti, presentata da 9 cittadini;

– a seguito di istruttoria interdisciplinare e considerati i pareri, i contributi pervenuti e le osservazioni, in data 28/08/2018 con nota AOOGRT.prot.408844 sono state richieste integrazioni al Proponente in relazione alla documentazione depositata;

– dopo aver richiesto proroga su tempi di consegna delle integrazioni, in data 09/11/2018 il Proponente ha depositato le integrazioni richieste e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

– in data 12/11/2018 è stato pubblicato sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico dell'avvenuto deposito delle integrazioni e delle controdeduzioni del proponente alle osservazioni del pubblico. Inoltre, è stata pubblicata una scheda informativa relativa al procedimento in oggetto, i contributi e pareri dei soggetti coinvolti, le integrazioni depositate dal proponente, le osservazioni pervenute dal pubblico e le controdeduzioni del Proponente;

– sempre in data 12/11/2018 con nota AOOGRT.prot.516572 sono stati richiesti i soggetti coinvolti i pareri e contributi tecnici sulle integrazioni depositate e, ad oggi, sono pervenuti i seguenti contributi: Agenzia del Demanio – Direz.Reg. Toscana e Umbria, Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, Soprintendenza, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Comune di Piombino, ARPAT. E i Settore regionali di: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Settore Tutela della natura e del mare;

– alla scadenza del periodo di evidenza pubblica, il 12/12/2018, sono pervenute tre osservazione di:
- 1 Osservazione di 13 cittadini divisa in 19 punti;
- 1 Osservazione del WWF riguardante osservazioni sullo studio di incidenza;
- 1 Osservazione di 14 cittadini divisa in 4 punti.

– in data 22/01/2019 il Proponente ha depositato le proprie controdeduzioni alle suddette 3 osservazioni pervenute che sono state pubblicate sul sito web regionale.

Alle ore 11:00, il Presidente del Nucleo VIA, riassume sinteticamente le caratteristiche e le finalità del progetto in esame, nonché i contenuti della documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento, dando conto dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti al Settore VIA nel corso del procedimento medesimo.

In particolare, nei pareri a seguito delle integrazioni sono emersi alcuni punti ancora da chiarire, come:

<u>l'ambiente idrico, suolo e sottosuolo e impatto visivo *(Comune)*</u>

1) valutare la possibilità di implementare l'attività di monitoraggio con soluzioni progettuali tese a intercettare possibili fenomeni di dispersione dovuti a eventuali danneggiamenti del pacchetto di fondo, con conseguente possibile interessamento del reticolo idrografico superficiale..
2) la documentazione prodotta risulta peraltro carente di specifiche forme di mitigazione ritenute

indispensabili al fine di alleggerire l'impatto "visivo/percettivo" dato dall'aumento dell'altezza della discarica che potrebbe incidere negativamente sulla comunità residente nell'area e sull'attrattività turistica del territorio.

linea di scarico reflui *(Genio Civile)*

3) nelle integrazioni prodotte si afferma che RiMateria non è titolare della parte della linea di scarico fino al ricettore finale. Ai fini di una corretta valutazione è necessario verificare lo stato attuale dello scarico esistente e le caratteristiche dello stesso del quale, ad oggi, non è stata prodotta alcuna documentazione. Si evidenzia dunque la necessità di dimostrare la sostenibilità ambientale degli apporti di progetto nel Fosso Cornia Vecchia, al fine di verificare che lo scarico esistente non produce fenomeni erosivi o di instabilità delle sponde e delle opere idrauliche presenti.
4) si ravvisa la necessità di chiarire circa l'attuazione delle opere dello scarico temporaneo S1 secondo le prescrizioni date dal Settore Genio Civile per la redazione del progetto esecutivo.
5) Punto 60 (ARPAT) Alla luce di quanto dichiarato dal gestore in risposta alla richiesta si ritiene che la compatibilità della vasca con le opere in progetto sia stata valutata nell'ambito del progetto di MISP, già approvato dal MATTM con Decreto n.140 del 2014, modificato con Decreto n.423 del 4/10/2017. La richiesta si ritiene soddisfatta a condizione che nella prosecuzione del procedimento autorizzativo sia acquisita la titolarità della vasca e dello scarico e presentata adeguata documentazione tecnica ai fini del rilascio dell'AIA dell'impianto. Si osserva che sulla base di quanto dichiarato dal gestore non è garantita la capacità di trattamento della vasca sui reflui raccolti, ma esclusivamente la sua idoneità alla funzione idraulica, quindi si ritiene che la stessa debba ricevere esclusivamente acque non contaminate.

valutazione di incidenza *(Sett. Tutela della Natura e del Mare)*

6) individuare ed esaminare organicamente i possibili impatti che possono provocare incidenze sulle specie e gli habitat di specie tutelati dalla ZSC/ZPS "Orti-Bottagone" quali immissioni in atmosfera e nei corpi idrici, aumento di illuminazione notturna, aumento di traffico e per ogni "driver di incidenza" fornire informazione circostanziate (quali a titolo esemplificativo, per la valutazione dell'aumento di traffico, numero di mezzi, percorsi dei mezzi in arrivo e in uscita dall'impianto). Quindi individuare le incidenze che la gestione ordinaria dell'impianto e le situazioni di emergenza, potrebbero generare:
    - su specie e habitat di specie tutelati dalla ZSC/ZPS "Orti-Bottagone" e dalle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli";
    - sulla qualità dell'aria e delle acque della ZSC/ZPS (a questo riguardo occorre tenere conto che alterazioni della qualità delle acque possono essere generate anche indirettamente attraverso sversamenti in canali che recapitano in mare e successiva infiltrazione nelle acque di falda soprattutto per quanto riguarda le zone salmastre della ZSC/ZPS e dell'ANPIL;
    - esaminare le possibili incidenze determinate da situazioni di emergenza, con particolare riguardo alle possibili conseguenze di alluvionamenti, indicando eventualmente le misure di prevenzione che si intende adottare.
    - esaminare le possibili incidenze determinate dagli interventi di ripristino dell'area, ivi comprese le opere di rinaturalizzazione.
    - individuare eventuali incidenze che possano risentire di effetti sinergici dovuti ad altri impianti esistenti o previsti nell'area.

pianificazione rifiuti *(Sett. Servizi Pubblici Locali e Inquinamenti)*

7) il PRB prevede, tra l'altro, che le discariche di rifiuti non pericolosi non debbano ricadere in: "Aree con presenza di centri abitati secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri" fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell'impianto". Considerato che la definizione del centro abitato è competenza del Comune, si raccomanda una verifica.

analisi di rischio e diffusione biogas *(ARPAT)*

Per quanto riguarda il percolato si rileva che:

8) Nuova discarica LI53 moduli 7.1.C. Nel caso di discariche sovraelevate (come la Li53impostata direttamente sul capping della MISP) il parametro SAM non viene utilizzato nel calcolo della concentrazione accettabile di DOC. Utilizzando il SAM, il valore di DOC che si ottiene è di 11.700 mg/L, in caso contrario (non utilizzando il SAM) la concentrazione accettabile in discarica che si ottiene da LEACH8 è di 392 mg/L. Si ritiene inoltre necessario che il proponente giustifichi i diversi valori di

gradiente idraulico e conducibilità della falda utilizzati nel caso della discarica LI53 rispetto a quelli impiegati nell'applicazione del codice di calcolo per la modifica sostanziale della esistente discarica RIMateria e per la 2a Variante di chiusura della discarica ex Lucchini.

9) Nuova discarica LI53 moduli 7.1.A. Anche in questo caso l'analisi condotta dal proponente considerando il SAM, porta ad un risultato di concentrazione accettabile estremamente elevato, pari a 24.400 mg/L COD. Utilizzando il LEACH8 con i dati di input forniti dal proponente, si ottiene, nel caso di esclusione del SAM, una concentrazione accettabile pari a 1960 mg/L.

10) (Punto 15) Per quanto riguarda la produzione e diffusione di biogas, si rileva che:

- La produzione di biogas dalla Discarica Rimateria (Variante4) è stata ritoccata, modificando in modo sensibile i rapporti tra biogas captato e diffuso. Nella ultima revisione questo è stato fissato circa ad 1/3 del biogas totale prodotto, comportando una sensibile riduzione rispetto ai valori riportati nella tabella presentata nell'ADR rev marzo 2018.
  La portata di biogas diffuso dalla Discarica Rimateria (Variante 4) appare notevolmente inferiore anche rispetto al valore determinato nell'AdR per il procedimento di Variante, recentemente presentato dall'Azienda. A titolo esemplificativo, per il 2020, nell'ADR in esame il proponente indica una diffusione di biogas pari a 135,90 Nm³/h, mentre, nell'AdR per il procedimento di Variante risulta una diffusione di 465,05 Nm³/h. Si chiede al proponente di chiarire questa incongruenza e motivare adeguatamente i risultati prodotti, tenendo ben presente che il dimensionamento effettuato dal Progettista è volto al corretto dimensionamento degli impianti, mentre la verifica svolta nell'ambito dell'Analisi di Rischio deve essere orientata a garantire la sicurezza ambientale e sanitaria dei recettori limitrofi all'impianto.
- La produzione complessiva di biogas dalla Discarica ex Lucchini è rimasta invariata, pur riscontrando un anticipo nell'anno iniziale di produzione del biogas (prima prevista nel 2024, ora nel 2021). La variazione più rilevante consiste nella modifica della frazione di biogas captato, in particolare ipotizzando, fin dal primo anno, la possibilità concreta di captare 2/3 del biogas. Questa ipotesi, con la quale non si concorda[1], comporta una drastica riduzione del picco di biogas emesso da questa discarica di circa 2/3 (150,45 Nm³/h contro 62,40 Nm³/h).
  La mancanza dei file di input e di report del modello rende difficile effettuare valutazioni più precise.
- La produzione di biogas per la discarica LI53 è stata modificata sia come data di inizio (ora indicata nel 2022, contro il 2020 inizialmente previsto) sia nella sua entità totale, che prima prevedeva un picco di 776.06 Nm³/h dopo 11 anni di attività ed ora ridotto a 320,13 Nm³/h sempre dopo 11 anni di attività. Nella versione più recente viene ancora previsto fin dall'inizio una efficace captazione. A titolo esemplificativo, nel primo anno si ipotizza di captare ben circa l' 80% del biogas prodotto, con una diffusione prevista di soli 10,21 Nm³/h contro gli 82,90 Nm³/h previsti inizialmente. Tale ipotesi, sulla quale non si concorda, deve essere chiarita.
  Non risulta del tutto chiaro il modello con il quale i dati di produzione del biogas sono stati ottenuti. Viene richiamato il paragrafo 6.8.1 della Relazione tecnica di progetto, nel quale è impiegata una versione modificata del più conosciuto modello di Tabasaran & Rettenberger, corretta complessivamente di un fattore riduttivo del 33% (F=Fao*Fa*Fo*Fc). In merito a questa correzione, che comporta una riduzione sostanziale del biogas potenzialmente prodotto, sono necessari chiarimenti.
  Inoltre il parametro TC, relativo al contenuto di Carbonio nel rifiuto, è stato fissato pari 23,07 kg/t, ipotesi accettabile per il dimensionamento dell'impianto, ma che non si ritiene adeguata per determinare l'impatto sull'ambiente esterno, per il quale sono usualmente adottati valori superiori a 100 kg/t. Anche a tal fine si richiedono chiarimenti.
- In conclusione, pur risultando difficile effettuare una verifica precisa con i dati presentati dall'Azienda, si ritiene che i risultati presentati possano sottostimare l'effettiva produzione di biogas (indicativamente di un fattore 3), almeno nelle fasi preliminari alla messa in esercizio dell'impianto di captazione del biogas per i diversi moduli e le diverse discariche presenti.
- E' opportuno ricordare che la corretta valutazione del biogas diffuso influisce direttamente sulla

[1] La captazione di 2/3 del biogas prodotto è attesa solo quando è completamente realizzata e messa in esercizio la rete di captazione del biogas. Queste condizioni si verificano solo a completamento dei moduli di discarica e non possono essere immediatamente attive sin dalle fasi iniziali di coltivazione.

valutazione del Rischio associato alla presenza della discarica e rappresenta un indicatore del disturbo olfattivo arrecato all'ambiente circostante.

In relazione ai risultati dell'ADR sulla matrice aria si fa presente quanto segue:

- si richiedono i dati di input, file di calcolo e i report di sintesi relativi alla produzione e diffusione di biogas delle discariche Ex-Lucchini, LI53, Variante 4 RiMateria;
- considerato che il biogas diffuso rappresenta la portata emessa in atmosfera ai fini della valutazione del rischio, si rileva inoltre che:
  - come concentrazioni delle sostanze inquinanti per l'AdR sono stati impiegati i valori medi determinati durante le campagne analitiche svolte dall'Azienda. Considerato il numero esiguo di dati disponibili, dovranno essere adottati i valori massimi rilevati;
  - sebbene usualmente non costituisca una criticità nel caso delle discariche, dovrà comunque essere valutato il rispetto del rischio anche per le sostanze tossiche, oltre che per quelle cancerogene;
  - dovrà essere fatto riferimento al DB ISS-ISPELS Marzo 2018 (e non a quello del 2015) adottato dal Proponente e, in base al documento di accompagnamento di quest'ultima revisione della banca dati, è opportuno rilevare che il rischio da inalazione deve essere valutato sulla base della concentrazione e non della dose;
  - nella tabella del paragrafo 5.2 a pag. 9 della relazione VAR_BIO_DOC1_R1, il biogas prodotto dalla discarica è caratterizzato da basse percentuali di CH4 e CO2 e relativamente alte concentrazioni di N2. A tale proposito si chiedono chiarimenti sulle cause che determinano tale composizione.

qualità dell'aria e impatto odorigeno *(Arpat)*

11) Punto 16. Ai fini della stima dell'impatto olfattivo sono stati usati valori di SOER, presi dal documento APAT MLG 19/2003, relativo alle tre discariche per rifiuti urbani di Reggio Emilia, Torino ed Imola invece di quello più elevato utilizzato nel caso di discarica per rifiuti speciali, e quindi c'è da attendersi livelli di impatto olfattivo più rilevanti di quelli stimati: su questo aspetto il SIA potrebbe non essere sufficientemente cautelativo.
E' opportuno rilevare che i risultati presentati (Figure 4.10 e 4.11 relative allo Scenario 1; Figure 4.12 4.13 relative allo Scenario 2) appaiono sottostimati e non del tutto convincenti se confrontati con le concentrazioni idrogeno solforato rilevate dalla Società (documento "7_SIA_ALL_7 Quadro riferimento ambientale_2018_rev01") e dal monitoraggio in continuo eseguito da questa Agenzia nel periodo settembre-dicembre 2018.
Inoltre, in considerazione del numero limitato di dati ed esperienze disponibili, sarebbe stato opportuno che il modello fosse stato sviluppato, oltre che con i valori mediani, anche con i valori di massimi disponibili, questo per aver una misura dell'incertezza e della variabilità dei risultati prodotti dal modello.
In conclusione la documentazione presentata non appare adeguata a descrivere l'impatto olfattivo derivante dalla nuova configurazione impiantistica, nè tantomeno ad escludere la presenza di disturbo olfattivo, come il Proponente sembra voler dimostrare.

12) Punto 29. Il proponente nega una correlazione tra DOC e odori. La correlazione tra DOC e odore e, più in generale, la correlazione tra sostanza organica biodegradabile e impatto odorigeno, dovrà essere adeguatamente considerata quale significativo elemento di impatto ambientale.
13) non sono stati prodotti i file richiesti relativi alle simulazioni effettuate con il modello CALPUFF;

Acque sotterranee *(ARPAT)*

14) Punto 8. Risulta ancora mancante una valutazione del trend dei principali inquinanti, come richiesto almeno per quanto riguarda i piezometri adibiti al monitoraggio della discarica.
15) Punto 6b. Risulta da chiarire il fatto che dall'esame del cronoprogramma il proponente conferma che la realizzazione della discarica sarà avviata al termine dei lavori di MISP, tuttavia lo stesso cronoprogramma non tiene conto del tempo necessario per il completamento del monitoraggio post-operam necessario per certificare la MISP;

Piano di gestione operativa e percolato *(ARPAT)*

16) Punto 26. il PGO dovrà essere perfezionato in modo tale che i criteri indicati per le diverse fasi del progetto siano estesi laddove possibile a tutto il polo di smaltimento, con particolare riferimento alle fasi

di pre-accettazione, accettazione, verifica di conformità, modalità di coltivazione e gestione del percolato. In particolare, dovranno essere specificati i seguenti punti:

a) il gestore dovrà individuare uno specifico valore soglia di velocità del vento, da verificare grazie alla presenza della centralina meteo aziendale, oltre il quale sospendere la movimentazione dei rifiuti e prendere adeguate misure di contenimento per evitare il sollevamento delle polveri dai cumuli da movimentare;
b) Poiché:
   - la rete di drenaggio del percolato prevista per il sovralzo della discarica ex Lucchini farà capo alle stesse vasche di accumulo utilizzate ad oggi per i 6 moduli esistenti e dai due futuri n.7 e n.8;
   - fino alla realizzazione delle opere di regimazione idraulica e delle coperture (par.7.5 del PGO), anche le acque meteoriche ricadenti sulla superficie della discarica impermeabilizzata verranno collettate verso tali vasche.

   è necessario che vengano valutate sia la compatibilità dei volumi a disposizione con quelli necessari a contenere i flussi descritti, sia la conseguente diminuzione dei tempi intercorrenti tra due successive aspirazioni e conferimento a terzi del percolato, allo scopo di prevenire qualsiasi rischio di sversamento.
c) il possibile impatto legato ad eventuali tracimazioni dei manufatti di contenimento del percolato potrebbe essere mitigato dall'esercizio dell'impianto di trattamento, ad oggi ancora fuori servizio; a tale scopo dovrà essere presentato il progetto per la rimessa in funzione dello stesso.
d) lo spessore indicato per la copertura giornaliera a fine turno è di 10-15 cm, mentre nella valutazione del volume di rifiuti necessario per tali coperture contenuto anche nell'AIA della discarica esistente (Par. C1 Allegato tecnico B1 DGRT n.761/16) sono indicati 20 cm: si ritiene necessario confermare l'indicazione contenuta nell'atto della discarica esistente, anche al fine di un maggior contenimento delle emissioni odorigene.
e) il PGO debba essere perfezionato in modo tale che i criteri indicati per le diverse fasi del progetto siano estesi laddove possibile a tutto il polo di smaltimento, con particolare riferimento alle fasi di pre-accettazione, accettazione, verifica di conformità, modalità di coltivazione e gestione del percolato;

Rete di Biogas *(Arpat)*

17) Punto 28. In relazione alla idoneità dell'impianto di aspirazione biogas esistente il Proponente non esclude la necessità di un eventuale potenziamento per coprire gli anni in cui si avrà una maggiore produzione. Il proponente non fornisce ulteriori dettagli in merito, ma è necessario che la valutazione sull'idoneità del sistema esistente e della eventuale necessità di implementazione venga condotta in maniera specifica allo scopo di verificare la fattibilità del progetto.

Il dott. Franco Giovannini di Arpat specifica gli aspetti riguardanti la modellistica diffusionale suddetti ancora da chiarire.

Il proponente, con i suoi tecnici, chiarisce che per errore materiale non sono stati allegati i file di input dei modelli diffusionali. Ugualmente rileva che nel riporto dei dati ci sono stati altri errori. Provvederanno certamente alla correzione.

Giovannini specifica che sarebbe più completo se il proponente fornisse anche il dato meteorologico.

Il Proponente, in merito agli odori, espone i dati usati e le scelte effettuate per le elaborazioni. In merito a questi aspetti depositeranno documentazione di chiarimento.

Sbrilli di ARPAT, evidenzia altri aspetti da chiarire sui dati odorigeni.

Il Proponente, precisa che i dati da utilizzare non possono essere quelli del documento APAT poiché troppo lontani dalla realtà rispetto al progetto in esame. Precisa inoltre che RiMateria dispone di dati sperimentali sul sito.

Sbrilli conferma le osservazioni formulate e confermano l'utilizzo dei dati come da documento APAT e rimangono disponibili di valutare altri dati di altre discariche simili. Inoltre evidenzia che l'aspetto della produzione di biogas deve essere valutato bene poiché è legato, anch'esso, alla problematica odorigena.

Ilaria Rossi di Arpat evidenzia alcuni aspetti, già sopra riportati, da chiarire in merito all'analisi di rischio.

Il Proponente precisa la scelta tecnica effettuata per il parametro SAM utilizzato.
Il proponente e Arpat propongono un incontro tecnico per una valutazione congiunta sulla metodologia corretta da utilizzare.

Alessandro Bagnoli di Arpat, espone gli aspetti dell'AdR sulla produzione del biogas da chiarire.

Il Proponente spiega la metodica utilizzata per la scelta dei parametri ai fini dell'AdR. Inoltre spiega come sono stati valutati i dati di produzione e captazione del biogas della discarica ex Lucchini e RiMateria.

Ilaria Rossi di Arpat evidenzia alcuni aspetti da chiarire sul percolato e vasche di accumulo.

Il Proponente spiega che il meccanismo della formazione del percolato sulla discarica in sovralzo ex Lucchini, gli apporti e acque meteoriche. La volumetria della vasca è idonea all'accumulo. Si possono fornire i riferimenti per dimostrare l'idoneità delle volumetrie.

Sbrilli di Arpat espone alcuni aspetti da chiarire in merito alla MISP da effettuare sull'area Li53: certificazione e monitoraggio della MISP e cronoprogramma del progetto.

Il Proponente spiega che l'intervento della Li53 sarà iniziato a conclusione della MISP quindi a certificazione avvenuta comprensiva del monitoraggio.

Sbrilli precisa che, la Regione, può certificare la MISP solo dopo il monitoraggio che normalmente è tre anni.

Il proponente ritiene che si debba controllare quanto scritto negli atti del Ministero che autorizzano la MISP.

Andrea Rafanelli, concorda con quanto detto da Arpat e precisa che ad oggi non possiamo sapere la durata del monitoraggio. La cosa certa è che i lavori della nuova discarica dovranno essere a valle della certificazione della MISP. Inoltre precisa che la certificazione debba arrivare prima della conferenza decisoria di AIA.

Il proponente ritiene che l'AIA possa essere rilasciata con la condizione/prescrizione di efficacia al rilascio della certificazione della MISP.

Ilaria Rossi di Arpat evidenzia alcuni aspetti da chiarire sulle acque sotterranee.

Stefano Vivarelli del Comune di Piombino espone alcuni aspetti da chiarire sopra riportate. Invita massima attenzione al fine di ridurre il più possibile le maleodoranze e/o l'ingresso di rifiuti ad alto contenuto putrescibile.

Il proponente dichiara che ai fini del monitoraggio sono in atto valutazioni che potrebbero portare il monitoraggio in continuo questo sia per l'attuale discarica sia per la nuova Li53. Ai fini di mettere in atto più criteri di maggior sicurezza, precisa che le progettazioni si sono attenute a tutte le indicazioni del Dlgs. 36/03 e la progettazione è stata spinta ad un livello maggiore in relazione alla gestione e controllo della discarica.

ARPAT, inoltre, porta l'attenzione su i conferimenti extra regionali debbano essere limitati a particolari flussi per i quali sussista l'evidente impossibilità a perseguire diverse forme di gestione. In ogni caso è necessario tenere presente che dovrà essere applicato il principio gerarchico della gestione dei rifiuti secondo quanto

previsto dalla Dir 2008/98/CE e s.m.i., che antepone il riciclo allo smaltimento specie nel caso di raccolta differenziata.

Andrea Rafanelli del Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti precisa che per le autorizzazioni serve la piena disponibilità dell'area che ad oggi non è perfezionata. Ai fini della documentazione in particolare per le emissioni diffuse del corpo di discarica, in fase autorizzativa si dovranno valutare delle tecniche di coltivazione che consentano la chiusura provvisoria veloce in modo da limitare le emissioni maleodoranti problematica ricorrente nelle varie valutazioni.

Il proponente dichiara che intende presentare una documentazione integrativa di chiarimento specifica finalizzata a superare gli elementi evidenziati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Alle ore 13:50 i Soggetti invitati lasciano la seduta.

Successivamente si svolge la discussione da parte dei componenti del Nucleo, a seguito della quale viene deciso quanto segue.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

CONSIDERATA la volontà del proponente di presentare entro 30 giorni documentazione integrativa di chiarimento specifica finalizzata a chiarire gli elementi evidenziati nel corso della seduta come evidenziato in alcuni pareri ad aggi pervenuti;

per quanto sopra esposto

DECIDE

di aggiornare i propri lavori ad una nuova seduta che sarà fissata successivamente al deposito della documentazione da parte del Proponente, con nota del Settore VIA.

Del presente parere viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che lo confermano e lo sottoscrivono.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la seduta alle ore 14.00.

Il rappresentante di ASL informa di non essere in possesso di firma digitale e pertanto il Presidente dispone la trasmissione del presente verbale via e-mail ad ASL per l'apposizione della firma in formato cartaceo. Il verbale così sottoscritto e scansionato sarà nuovamente trasmesso agli altri partecipanti per l'apposizione della firma digitale.

Firenze, 24/01/2019

I Partecipanti alla seduta del Nucleo VIA	Firma
Giancarlo Sbrilli di ARPAT	
Alessandro Barbieri di ASL	Alessandro Barbieri
Andrea Rafanelli del Settore Bonifiche e Rifiuti	

Il Presidente
(Arch. Carla Chiodini)